



**Amnesty International**  
Gruppo Italia 260  
email: [gr260@amnesty.it](mailto:gr260@amnesty.it)

## AMNESTY CONTRO IL BULLISMO

Gianluca Stanzani .....

*“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.” Dan Olweus, 1993*

In Italia il 15% degli studenti compresi nella fascia d'età tra i 12 e i 16 anni ha subito diverse forme di bullismo, mentre un 10,4% ha ammesso di subire atti di esclusione da parte dei propri coetanei. Al di là del periodo scolastico, chi è stato vittima di bullismo potrà presentare, in età adulta, gravi problemi come: riduzione dell'autostima, attacchi d'ansia, depressione, disturbi del sonno, isolamento, paura di uscire di casa e somatizzazioni dovute alla condizione di stress.

*Amnesty International considera **il bullismo una violazione dei diritti umani** poiché lede la dignità di chi lo subisce ed è contrario a principi fondamentali quali l'inclusione, la partecipazione e la non discriminazione. L'articolo 2 della **Dichiarazione universale dei diritti umani** afferma che tutti devono poter usufruire dei diritti e delle libertà enunciati nella Dichiarazione “senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione*

SEGUE A PAGINA 6 >

CONTINUO DI PAGINA 4 >

*politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione". La possibilità di godere dei propri diritti senza discriminazione è uno dei **principi fondamentali alla base del diritto internazionale** e appare in quasi tutti i più importanti strumenti giuridici in materia di diritti umani.*

Dal 2014 alcune scuole, all'interno del progetto Europeo "Stop Bullying", hanno cominciato a mettere in campo strategie e pratiche di prevenzione e contrasto alla discriminazione e al bullismo. Un lavoro che ha visto il coinvolgimento non solo degli studenti, ma anche dei docenti, dirigenti scolastici e del personale parascolastico nella creazione di un regolamento da applicare in ambiente scolastico, atto soprattutto a prevenire l'innescarsi di certe dinamiche discriminatorie. Ecco alcuni punti: (per gli insegnanti) – **creare un ambiente scolastico inclusivo** caratterizzato da comportamenti di accettazione, rispetto reciproco e tolleranza, nel quale nessuno si senta discriminato e in cui tutti si sentano accolti; – **incentivare il dialogo con le famiglie** come canale di comunicazione privilegiato per contrastare possibili situazioni di bullismo e/o discriminazione che avvengono all'interno della comunità scolastica; – **promuovere il rispetto dei ruoli** e le singole competenze delle diverse componenti scolastiche

SEGUE A PAGINA 8 >

**CONTINUO DI PAGINA 6 >**

attraverso l'interazione e il dialogo, al fine di perseguire i comuni obiettivi dell'azione educativa; (per gli studenti) – **accettare la diversità altrui** attraverso comportamenti inclusivi verso il prossimo, il rispetto reciproco e il dialogo tra i singoli attori della comunità scolastica; – **partecipare a tutte le attività e iniziative che facilitino l'inclusione** all'interno della comunità scolastica attraverso la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse; – **promuovere il rispetto degli spazi d'uso** comune all'interno della scuola, favorendo la loro fruizione da parte di tutta la comunità scolastica; (personale parascolastico) – **partecipare ai processi decisionali** all'interno della comunità scolastica attraverso gli organi preposti; (per il dirigente scolastico) – **attuare le normative vigenti in materia di bullismo e discriminazione**, senza limitarsi a una mera applicazione delle prescrizioni, tenendo conto delle singolarità di ogni episodio, al fine di generare un cambiamento reale nell'ambiente scolastico. In merito a ciò, la scuola si impegna a ribadire il significato pedagogico-rieducativo delle sanzioni attuate in casi di bullismo e discriminazione.